

# Sustainable development report: i Paesi nordici guidano il raggiungimento degli SDGs

*L'edizione 2024 rileva progressi significativi dai Brics, mentre restano indietro le nazioni più povere. Italia al 23° posto. Sdsn: riforma dell'Onu e nuove vie di finanziamento per poter affrontare le sfide globali.*

Giunto alla sua nona edizione, il rapporto "**Sustainable development report 2024**" pubblicato il 17 giugno dal Sustainable development solutions network (Sdsn), disegna un quadro preoccupante. **Nessuno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile è sulla buona strada per essere raggiunto entro il 2030.**

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0790] ?#>

"A metà strada tra la fondazione dell'Onu e l'anno 2100, non possiamo più affidarci al *business as usual*", ha dichiarato Jeffrey D. Sachs, presidente dell'Sdsn e autore principale del Rapporto. "Il mondo si trova di fronte a grandi sfide globali. Siamo a un bivio. In vista del Summit del futuro delle Nazioni unite, la comunità internazionale deve fare il punto sui risultati fondamentali e sui limiti del sistema dell'Onu, e lavorare per il miglioramento del multilateralismo nei decenni a venire" ha concluso.

## Fuori strada

In media **solo il 16% degli SDGs è sulla buona strada per essere raggiunto entro il 2030**, mentre il restante 84% mostra progressi limitati o un'inversione di tendenza. A livello globale, dal 2020, i progressi sono stagnanti nel **Goal 2** "Sconfiggere la fame", **Goal 11** "Città e comunità sostenibili", **Goal 14** "Vita sott'acqua", **Goal 15** "Vita sulla terraferma" e **Goal 16** "Pace, giustizia e istituzioni solide". I cinque Target che registrano la più alta percentuale di Paesi con un'inversione di tendenza dal 2015 sono: tasso di obesità, (tra i Target del Goal 2), libertà di stampa (Goal 16), Red List Index (Goal 15), gestione sostenibile dell'azoto (Goal 2) e aspettativa di vita alla nascita (Goal 3). Gli obiettivi relativi ai sistemi alimentari sono particolarmente fuori strada: **600 milioni di persone soffriranno ancora la fame entro il 2030**; l'obesità è in aumento; le emissioni di gas serra derivanti da agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo rappresentano quasi un quarto delle emissioni globali annuali di gas serra. Al contrario, quelli relativi all'accesso di base alle infrastrutture e ai servizi, tra cui il **Goal 9** (Industria, innovazione e infrastrutture), mostrano tendenze leggermente più positive, anche se i progressi rimangono troppo lenti e disomogenei tra i vari Paesi.

## Una panoramica dei Paesi

Il ritmo dei progressi varia in modo significativo tra i gruppi di Stati. I Paesi nordici continuano a guidare il progresso verso il raggiungimento degli SDGs, i Brics (economie emergenti: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) registrano progressi rilevanti, mentre **le nazioni più povere e vulnerabili restano molto indietro**. Come negli anni precedenti, i Paesi nordici europei sono in cima all'SDGs Index 2024. La Finlandia è al primo posto, seguita da Svezia, Danimarca, Germania e Francia. **L'Italia è al 23mo posto, con un punteggio di 79.29/100.**

## Onu 2.0

Nessuna nazione può affrontare da sola le sfide dei nostri tempi, continua il Rapporto. Crisi climatica, transizione energetica a basso costo e giusta, pace e sicurezza, protezione degli ecosistemi, minacce e pericoli da tecnologie fuori controllo. **Il sistema delle Nazioni Unite ha bisogno di un ammodernamento**, di rinforzo e di potenziamento per sostenere il nuovo mondo multipolare. Sono necessarie riforme che includono nuovi organi, come un Parlamento dell'Onu, **nuove forme di finanziamento globale** e strategie per garantire il rispetto del diritto internazionale e la pace tra le maggiori potenze. **Serve un nuovo ed efficace multilateralismo** basato su cinque pilastri fondamentali. In primo luogo, le Nazioni unite dovrebbero dare potere alle nazioni e alle regioni per adottare percorsi significativi verso uno sviluppo sostenibile entro il 2050, mantenendo ambizioni elevate per i progressi nella prosperità, nella giustizia sociale e nella sostenibilità ambientale. Secondo, **dovrebbero promuovere l'implementazione dei percorsi degli Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso accordi globali più forti** e istituzioni più potenti. In terzo luogo, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dovrebbero essere finanziati attraverso nuove tasse globali e un'architettura finanziaria rinnovata. In quarto luogo, l'Onu dovrebbe rappresentare maggiormente i popoli aggiungendo nuovi forum di rappresentanza. In ultimo le Nazioni Unite e i suoi Stati membri dovrebbero **sfruttare i progressi della scienza e della tecnologia per il bene umano** ed essere sempre vigili contro i potenziali abusi di tecnologie avanzate, tra cui biotecnologia, intelligenza artificiale e geoingegneria.

[Scarica il Rapporto \(pdf, 37.5 MB\)](#)

Tommaso Tautonico

Fonte: [ASVIS](#)



Licenza [Creative Commons](#)

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)